

VareseNews

Impennata di contagi in Svizzera: il Covid torna a fare paura e si preparano nuove restrizioni

Pubblicato: Giovedì 15 Ottobre 2020



I contagi in Svizzera aumentano in modo esponenziale, c'è molta preoccupazione e le autorità cantonali e federali si stanno confrontando sull'opportunità di introdurre **misure più severe** per scongiurare il rischio di un secondo lockdown nazionale.

Lo hanno detto questa mattina in una conferenza stampa, dopo un incontro tra Governo e cantoni la presidente del Governo federale, **Simonetta Sommaruga**, il consigliere federale **Alain Berset** e il presidente della Conferenza dei governi cantonali **Christian Rathgeb** che hanno fatto il punto della situazione Covid in Svizzera senza nascondere i timori indotti dall'impennata di casi positivi registrata negli ultimi giorni.

«I contagi sono aumentati in modo esponenziale, in Svizzera più che nei paesi vicini – ha detto la presidente della Confederazione Simonetta Sommaruga – Facciamo appello alla popolazione perché **da subito si adottino in modo scrupoloso tutte le misure che oggi conosciamo per contenere il diffondersi del virus**, l'igiene, il distanziamento, l'uso delle mascherine non solo sui mezzi di trasporto e negli ambienti pubblici, perché più rapidamente reagiremo e minori saranno i limiti da introdurre per le persone e le aziende».

Con 2.613 nuovi casi registrati ieri e due decessi, la Svizzera sta registrando un'incidenza media di contagi a livello nazionale che ha superato il valore di 200 su 100mila abitanti, con punte oltre i 400 a Ginevra e nel Canton Svitto.

In Ticino oggi sono 79 i nuovi casi e con 5 persone ricoverate.

«**La situazione è molto seria** – ha detto il consigliere federale Alain Berset – e si sta degradando in tutto il paese **più in fretta di quanto ci aspettassimo** e più che in altri Paesi. Sapevamo che l'inverno sarebbe stato difficile, ma ci aspettavamo questa impennata più avanti, inoltre l'aumento è stato rapido e questo ci deve far preoccupare, anche perché è una tendenza consolidata da diversi giorni».

Questa mattina Governo federale e rappresentanti cantonali si sono riuniti a Berna per fare il punto della situazione e valutare nuove misure di contenimento del contagio. Domani si riunirà la Conferenza dei direttori cantonali della sanità, con la presenza del Governo federale, e potrebbero essere decise nuove misure da adottare a livello nazionale.

«I contagi stanno avendo un'impennata preoccupante – ha confermato il presidente della Conferenza dei direttori cantonali della sanità, **Lukas Engelberger** – Per ora la situazione degli ospedali è sotto controllo, ma tra due settimane saremo in grado di vedere le conseguenze di questo aumento dei contagi negli ospedali e anche questo ci preoccupa parecchio. **Stiamo cercando di reagire con rapidità**, e sono già state emanate raccomandazioni allargate per tutti i cantoni ».

Engelberger ha aggiunto che **si aspetta un inasprimento delle misure nei vari cantoni**, e durante la conferenza stampa sono emerse alcune anticipazioni: estensione a tutti i cantoni dell'obbligo di mascherine non solo nei luoghi pubblici, una stretta su eventi e riunioni, sia pubblici che privati, ricorso

più intenso al lavoro da casa. Ogni decisione è però rimandata all'incontro di domani.

Tutti gli esponenti del Governo federale e i rappresentanti cantonali intervenuti hanno più volte fatto **appello al senso di responsabilità individuale**, invitando tutta la popolazione ad adottare fin da ora i comportamenti necessari per “tenere sotto scacco” il virus.

«In primavera, quando tutto è iniziato eravamo spaventati e impauriti perché non sapevamo cosa fare di fronte a questa situazione nuova – ha detto in conclusione la presidente Sommaruga – Oggi forse siamo tutti stanchi di questa pandemia, ma sappiamo che **non c'è una formula magica** e quali sono gli strumenti per contenere l'epidemia – ripeto, l'igiene, la distanza sociale, l'uso di mascherine – e dunque ognuno deve adottarli in modo responsabile e consapevole e fare la sua parte. **Dobbiamo mobilitarci come società** per rispondere rapidamente a questa seconda ondata».

di Ma.Ge.